

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — la terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 14 Settembre 1892

Presiede il Sindaco SEN. SARACCO

Presenti: Accusani - Baccalaro - Baralis - Beccaro - Borreani - Ceresa - Chiabrera - Cornaglia - Garbarino - Guglieri - Ivaldi - Levi - Marengo - Morelli - Ottolenghi E. - Ottolenghi M. S. - Pastorino - Scati - Scovazzi - Sorlo - Vassallo - Zanoletti F. - Zanoletti T.

La seduta è aperta alle ore tre, approvati senza discussione il verbale della seduta precedente.

Illuminazione Elettrica.

IL SINDACO legge la deliberazione consigliare del 18 Giugno u. s., in virtù della quale il Consiglio acconsentiva all'impianto dell'illuminazione di cui è caso a condizione che il Comune fosse tenuto rilevato da ogni molestia che eventualmente potesse derivare dall'impianto stesso. Dice che gl'interessati solleccitarono replicatamente una soluzione; aggiunge che si fe' dovere di attingere informazioni in località che trovansi nelle condizioni nostre. Cita Casale; là il Consiglio autorizzò i richiedenti a condizione che questi s'impegnassero di eseguire di mano in mano le opere occorrenti. Il che reputa pure applicabile alla città nostra. Conchiude col proposito di solleccitare dai richiedenti una domanda scritta, formulata nel senso esposto al Consiglio.

MORELLI reputa insufficiente la garanzia fatta con semplice lettera; vede la necessità d'una scrittura regolare, d'una convenzione scritta, redatta in forma che s'addica a contratto bilaterale.

IL SINDACO acconsente in massima.

SCATI dissente; al Comune spetta evidentemente tenersi estraneo; esso deve accordare tutte le possibili facilitazioni, poichè si tratta di favorire un'opera di vero progresso, astenendosi però da atti che ne impegnino la libertà d'azione, la quale, anche a sensi della deliberazione presa, vuol rimanere impregiudicata, laonde, ad evitare eziandio ogni anche lontano pericolo di controversia, crede indiscutibile l'obbligo che corre al Comune di tenersi del tutto estraneo. Chiude asserendo non trattarsi per nulla di contratto bilaterale.

MORELLI insiste nel concetto esposto con nuove argomentazioni.

ACCUSANI opina che la questione non sia grave come potrebbe parere a prima giunta; dice che trattasi di insignificanti spese di registro, che, in ogni caso, verrebbero sostenute dai petenti.

IL SINDACO propone che questi si sottomettano alle formalità che si ravviseranno opportune.

MARENGO vuole che si facciano le cose in modo che non ne possa scaturire danno di sorta pel Comune.

IL SINDACO non ravvisa l'imminenza di pericoli; però si rimette alla saviezza del Consiglio.

MARENGO replica, asserendo che la Società del Gaz potrebbe lasciar ultimare l'impianto e permettere per qualche tempo il funzionamento della novella illuminazione, salvo ad inalberar pretese, a momento da essa creduto opportuno.

IL SINDACO espone che al Comune, quale futuro proprietario dell'Usina a Gaz, non converrebbe alcun nuovo impianto; ma crede che nessuno abbia facoltà di fare argine al progresso.

ACCUSANI non vedrebbe probabilità di pericoli pel Comune. Ad ogni modo propone che si limiti il periodo della facoltà accordata, e che, come è ben naturale, il

Comune si riservi il diritto di far cessare istantaneamente la facoltà di cui è questione, qualora lo creda.

IL SINDACO teme che l'eccesso nelle restrizioni possa indurre i petenti a rinunciare al loro proposito. Crederebbe non irproprio che si affidasse mandato al Sindaco ed alla Giunta perchè i concetti svolti dai preopinanti siano convenientemente tradotti in atto.

OTTOLENGHI, senza volere per nulla toccare la questione legale, opina che nulla di grave possa sorgere a scapito del Comune. Riferendosi a quanto avvenne a Casale, ritiene che anche qui le cose cammineranno liscie. E per vero, continua egli, tutto il guaio si ridusse colà al semplice fatto che ai consumatori di luce elettrica si fa pagare il gaz un tantin più caro che non a quelli i quali usano soltanto quest'ultimo.

IL SINDACO ribadisce il concetto che la pratica sia definita nella forma sov'accennata.

Il Consiglio approva.

Protesta

contro l'elezione del Sig. Bonziglia.

IL SINDACO comunica la protesta d'un elettore intesa ad invalidare l'elezione del Sig. Emilio Bonziglia, a sensi dell'art. 29 della vigente legge. Da pure lettura di una Memoria del neo eletto, in cui questi tende ad infirmare la protesta stessa.

ACCUSANI afferma che il Consiglio non può tener conto della Memoria del Sig. Bonziglia, perchè non intimata regolarmente allo elettore protestante. Quanto al ricorso per l'annullamento dice che non se ne può tener conto perchè le allegazioni in essa contenute non son corroborate da documento di sorta.

BORREANI asserisce che la protesta era forse diretta contro pa-

recchi che potrebbero, a parere di taluno, trovarsi in condizioni d'ineggità. Per altro egli voterà la proposta Accusani. Solo si permette aggiungere i voti perchè sorga una nuova legge, in virtù della quale i pubblici uffici possano venir più equamente ripartiti.

Dopo repliche d'ACCUSANI e di BORREANI, il SINDACO interpella il Consiglio in merito alla protesta, che risulta respinta.

Sgombrata la tribuna, procedesi alla nomina di due Maestre Elementari Femminili. Elette le signorine Damasio Clementina e Cornaglia Emma.

Dopo del che sciogliesi la seduta.

I DOVERI DEL GOVERNO

E LE ELEZIONI GENERALI

Finite le feste in onore del grande Genovese e del Re d'Italia, che per la loro magnificenza ed imponenza la storia scriverà nel libro d'oro, i Ministri, restituitisi a Roma, tengono obbligo di rivolgere le loro cure e studi per la risoluzione dei problemi che si collegano alla finanza, all'economia politica, al riordinamento dei tributi, dell'istruzione, dell'amministrazione della giustizia e della questione sociale.

Riguardo alla parte politica, i giornali confermano la notizia che verso fine del corrente mese uscirà il decreto di scioglimento della Camera, colla data delle elezioni generali e dei ballottaggi.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, l'onorevole Giolitti, ed alcuni Sotto-Segretari di Stato, in adunanze sia pubbliche che private, avendo dichiarato di voler rimanere il più possibilmente